



**Corale San Marino**  
**Orchestra "I Cameristi" della Repubblica di San Marino**

*solisti*

**Yasemin Sannino**  
**Lorena Chiarelli**

*direttore*

**Fausto Giacomini**

Karl Jenkins (1944)

## **STABAT MATER**

### *Introduzione*

Lo "Stabat Mater" è una preghiera cattolica del XIII secolo ed è attribuita tradizionalmente a Jacopone da Todi. La prima parte della preghiera, che inizia con le parole "Stabat Mater dolorosa" (*La Madre addolorata stava...*) è una meditazione sulle sofferenze di Maria, madre di Gesù, durante la crocifissione e la Passione di Cristo. La seconda parte della preghiera, che inizia con le parole "Eia, mater, fons amoris" (*Oh, Madre, fonte d'amore*) è una invocazione in cui l'orante chiede a Maria di farlo partecipe del dolore provato da Maria stessa e da Gesù durante la crocifissione e la Passione.

Per la sua grande popolarità ed umanità, questa preghiera è stata posta in musica da molti compositori, tra i quali Haydn, Dvorak, Vivaldi, Rossini, Pergolesi, Gounod, Penderecki, Poulenc, Szymanowski, Alessandro e Domenico Scarlatti, Verdi.

Karl Jenkins, oltre al testo liturgico in latino, ha aggiunto altri sei testi sacri, esulando in tal modo da quello classico originale. Questi comprendono un arrangiamento corale del suo "Ave Verum"; "And the Mother did weep" (*E la Madre pianse*), un unico verso composto da Jenkins stesso, cantato in inglese, ebraico, latino, greco e aramaico (il linguaggio comune del periodo in Medio Oriente); "Lament" composto da Carol Barrett, scritto appositamente per quest'opera; "Incantation", vocalizzo semi-improvvisato e cantato in arabo antico; poi due testi antichi, rivisti seguendo lo schema metrico originale dello Stabat Mater, cantati in inglese e aramaico, adattati dal poeta Grahame Davis.

Dei due testi antichi “Are you lost in darkness?” (*Ti sei perduto nell'oscurità?*) proviene dall'epopea classica babilonese Gilgamesh, che è il poema epico scritto più antico al mondo, inciso su tavolette d'argilla nel VII secolo a.C. e basato su storie tramandate addirittura fin dal terzo millennio a.C.

Il mito narra della saga dell'eroe Gilgamesh e delle sue gesta. Il punto centrale della storia è la disgrazia e la conseguente morte del suo più caro amico e compagno, Enkidu. Gilgamesh lo piange con grande afflizione e, colpito dalla paura della morte, vagherà senza pace vanamente in cerca dell'immortalità. Il testo dell'opera narra proprio del momento in cui Gilgamesh piange il suo caro amico morto.

“Now my life is only weeping” (*Ora la mia vita è solo pianto*) è il secondo brano, composto da Jamal al-Din Rumi, poeta mistico persiano del XIII secolo, che fece del dolore il tema centrale delle sue opere. Ebbe un'intensa relazione con un suo maestro spirituale chiamato Shams al-Din Tabrizi, il cui assassinio lo trasformò in poeta e mistico alla continua ricerca di consolazione nel Divino.

L'atmosfera di tutta l'opera-oratorio è intensa, caratterizzata da una continua, esasperante esplorazione della sofferenza umana: dalla disperazione di Maria nel vedere il Figlio crocifisso, dall'afflizione di Gilgamesh di fronte all'amico morto, dalla disperazione delle odi del poeta Rumi sempre alla ricerca del Divino.

Diverse civiltà, religioni, culture, in conflitto da sempre, ma unite in questa composizione musicale, per una volta, in un dialogo comune interreligioso e interculturale, accomunate dalle stesse sofferenze e dalla stessa continua ricerca di consolazione, ognuna nel proprio Dio. Un'opera comprendente testi in latino, greco, arabo, ebraico, aramaico, inglese, scritta appositamente in tante lingue per affermare che la musica può abbattere tutte le barriere e unire, per una volta almeno, tutti gli uomini, di paesi, culture e fedi diverse.

## IL TESTO

### **I. Cantus lacrimosus** *in lingua latina*

Stabat mater dolorosa  
juxta Crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.  
Cujus animam gementem,  
contristatam et dolentem  
per transivit gladius.  
O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta,  
mater Unigeniti!  
Quae mœrebat et dolebat,  
pia Mater, dum videbat  
nati pœnas incliti

### **II. Incantation**

### **I. Canto lacrimoso**

*La Madre addolorata stava  
in lacrime presso la Croce  
dalla quale pendeva il Figlio.  
E la Sua anima gemente,  
contristata e dolente  
una spada trafiggeva.  
Oh, quanto triste ed afflitta  
fu la benedetta  
Madre dell'Unigenito  
Come si rattristava e si doleva  
la pia Madre  
vedendo le pene dell'inclito Figlio.*

### **II. Incanto**

*in lingua araba antica*

Salli li ajlinaa  
ya qaddisa Maryam  
ya walidat Allah,  
al adharaal adhara  
salli li ajlinaa.

**III. Vidit Jesum in tormentis**  
*in lingua latina*

Quis est homo qui non fleret,  
matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?  
Quis non posset contristari,  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum Filio?  
Pro peccatis suæ gentis  
vidit Iesum in tormentis,  
et flagellis subditum.  
Vidit suum dulcem Natum  
moriendo desolatum,  
dum emisit spiritum.  
Eia, Mater, fons amoris  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.  
Fac, ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum  
ut sibi complaceam.

**IV. Lament**  
*in lingua inglese*

Feeling all the grief and sorrow  
We live life with shadows  
in our hearts and minds,  
with tears that wait to fall  
when sorrow in the world is more  
than we can truly bear.  
We hear the cries of children,  
we see death cast shadows  
on their hearts and minds,  
as mothers in their grief stand crying,  
weeping, weeping, crying, crying,  
weeping, weeping for this world.  
On our bed of thorns  
such sorrow must surely end,  
our tears can wash away  
the sins of the world,

*Prega per noi*  
*O Santa Maria,*  
*O Madre di Dio*  
*O Vergine delle Vergini*  
*Prega per noi*

**III. Vide Gesù nei tormenti**

*Chi non piangerebbe*  
*al vedere la Madre di Cristo*  
*in tanto supplizio?*  
*Chi non si rattristerebbe*  
*nel contemplare la Pia Madre*  
*dolente accanto al Figlio?*  
*A causa dei peccati del suo popolo*  
*Ella vide Gesù nei tormenti,*  
*sottoposto ai flagelli.*  
*Vide il suo dolce Figlio*  
*Che moriva, abbandonato da tutti,*  
*mentre esalava lo spirito.*  
*Oh, Madre, fonte d'amore,*  
*fammi sentire la forza del dolore*  
*affinchè possa piangere con Te.*  
*Fa' che il mio cuore arda*  
*nell'amare Cristo Dio*  
*per fare cosa a Lui gradita.*

**IV. Lamento**

*Sentendo tutta la pena e la tristezza*  
*noi viviamo con ombre*  
*nei nostri cuori e nelle nostre menti*  
*con lacrime che aspettano di cadere*  
*quando la tristezza nel mondo è più di quella*  
*che noi possiamo davvero sopportare.*  
*Ascoltiamo il pianto dei bambini,*  
*vediamo la morte gettare ombre*  
*sui loro cuori e sulle loro menti*  
*come madri in pena che piangono,*  
*si disperano,*  
*piangono per questo mondo.*  
*Sul nostro letto di spine*  
*una tal tristezza deve sicuramente terminare,*  
*le nostre lacrime possono lavar via*  
*i peccati del mondo*

no more crying, weeping, weeping,  
crying, crying, weeping, weeping  
in this world, this world.

#### **V. Sancta Mater**

*in lingua latina*

Sancta Mater, istud agas,  
crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.  
Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati  
pœnas mecum divide.  
Fac me tecum pie flere  
crucifixo condolere,  
donec ego vixero.  
Juxta Crucem tecum stare,  
et me tibi sociare  
in planctu desidero.

#### **VI. Now my life is only weeping**

*testo di Rumi, poeta persiano del XIII secolo  
in lingua inglese ed aramaica*

Now my life is only weeping  
like a candle melting,  
  
like a flute my cries are song.

Barchay balchoordd hashha haina,  
sharach barmooth shaooth shra,  
barmooth baroof rauvai kal.

#### **VII. And the Mother did weep**

*in lingua inglese*

And the Mother did weep. (inglese)  
Vehaeym bachetah (ebraico)  
Lacrimavit Mater (latino)  
Warkath hahi imma (aramaico)  
Kai eklausen he Meter (greco)

#### **VIII. Virgo virginum**

*in lingua latina*

Virgo virginum præclara,  
mihi iam non sis amara,  
fac me tecum plangere.

#### **IX. Are you lost out in darkness?**

*testo tratto dall'Epopea di Gilgamesh,*

*non più pianto, disperazione  
pianto, disperazione  
in questo mondo, questo mondo.*

#### **V. Santa Madre**

*Santa Madre, fai questo:  
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso  
fortemente nel mio cuore.  
Del tuo Figlio ferito  
che si è degnato di patire per me  
dividi le pene con me.  
Fammi piangere intensamente con Te  
condividendo il dolore del Crocifisso,  
finchè vivrò.  
Accanto alla Croce desidero stare con Te  
in tua compagnia,  
nel pianto.*

#### **VI. Ora la mia vita è solo pianto**

*Ora la mia vita è solo pianto  
come una candela che si scioglie  
in lacrime di cera  
come un flauto i miei pianti diventano  
canzone.*

#### **VII. E la Madre pianse**

*E la Madre pianse*

#### **VIII. Vergine fra le Vergini**

*Oh Vergine gloriosa fra le Vergini  
non essere aspra con me,  
fammi piangere con Te*

#### **IX. Ti sei perso nell'oscurità?**

*poema babilonese del VII secolo a.C.  
in lingua inglese ed aramaica*

Are you lost out in darkness?  
Is your sleep, your silence, endless?

Can you no more hear my voice?

Ahtu sheereek bercheshka?  
Damkuthak shetkaak dalalam?  
Meshar arlam mashma kaalee?

**X. Ave Verum**  
*in lingua latina*

Ave Verum Corpus natum de Maria Virgine  
Vere passum, immolatum in cruce pro homine.

Cujus latus perforatum fluxit aqua et sanguine.

Esto nobis praegustatum mortis in examine.

Jesu dulcis! Jesu pie, fili Mariae.

Amen.

**XI. Fac, ut portem Christi mortem**  
*in lingua latina*

Fac, ut portem Christi mortem,  
passionis fac me sortem,  
et plagas recolere.  
Fac me plagis vulnerari,  
fac me Cruce inebriari,  
et cruore Filii.

**XII. Paradisi gloria**  
*in lingua latina*

Flammis ne urar succensus,  
per te, Virgo, sim defensus  
in die iudicii.  
Christe, cum sit hinc exire,

*Ti sei perso nell'oscurità?  
E' senza fine il tuo sonno e il tuo  
silenzio?  
Non potrai mai più ascoltare la mia  
voce?*

**X: Ave, o vero Corpo**

*Ave, o vero corpo, nato da Maria  
Vergine  
che veramente patì e fu immolato  
sulla croce per l'uomo.  
Dal cui fianco squarciato sgorgarono  
acqua e sangue:*

*Fa' che noi possiamo gustarti nella  
prova suprema della morte.  
O Gesù dolce! O Gesù pio, Figlio di  
Maria  
Amen.*

**XI. Fa' che io porti la morte di Cristo**

*Fa' che io porti la morte di Cristo,  
che possa partecipare alla passione,  
e ricordarmi delle sue piaghe.  
Fa' che sia ferito delle sue ferite,  
e che mi inebri con la Croce  
e del sangue del tuo Figlio.*

**XII. La Gloria del Paradiso**

*Che io non sia bruciato dalle fiamme,  
che io sia, o Vergine, da te difeso  
nel giorno del Giudizio.  
O Cristo, quando morirò*

da per Matrem me venire  
ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur,  
fac, ut animae donetur  
paradisi gloria.  
Amen. Alleluia.

*donami di giungere, per intercessione  
della Madre,  
alla palma della vittoria*

*E quando il mio corpo morirà  
fa' che all'anima sia data  
la gloria del Paradiso.  
Amen. Alleluia.*